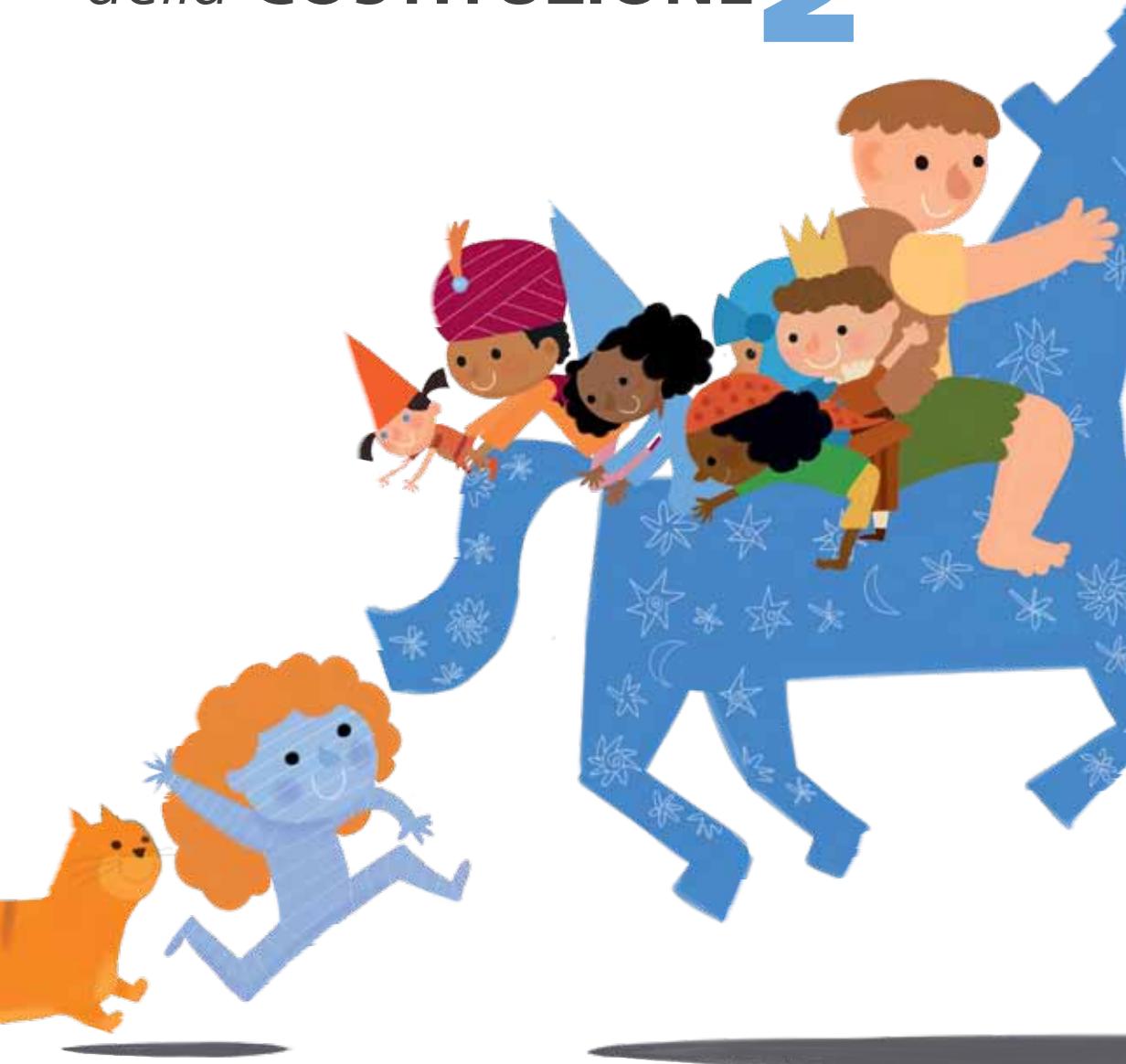


Alla

# SCO PER TA

della **COSTITUZIONE** 2



Testi di  
**Anna Sarfatti**

Disegni di  
**Simone Frasca**

Prefazione di  
**Laura Boldrini**

Alla  
**SCO PER TA**  
della **COSTITUZIONE** 2

*A Teresa Mattei (1921-2013),  
madre della Costituzione italiana*

*Testi:* © 2013 Anna Sarfatti

*Disegni:* © 2013 Simone Frasca

*Edizione a cura di:*

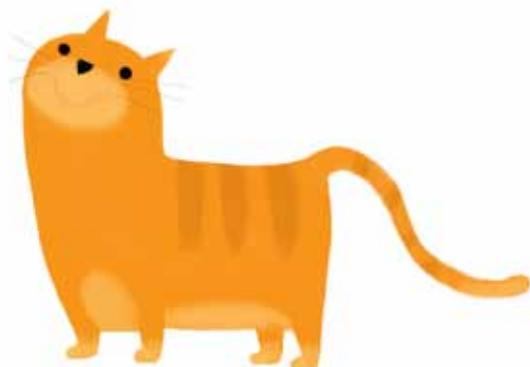
InSide coop. sociale, Bolzano · [www.insidebz.net](http://www.insidebz.net)

*Stampa:* Litotipografia Alcione srl, Lavis (TN)

Finito di stampare nel mese di novembre 2013

Realizzato con il contributo  
della Provincia autonoma di Bolzano  
Dipartimento alla cultura in lingua italiana

Volume non destinato alla vendita







Un altro piccolo “mattoncino” nella costruzione della grande casa della Costituzione. Con questo secondo volume della serie “alla scoperta della Costituzione” vogliamo contribuire a costruire una società sempre più aperta e inclusiva, in grado di valorizzare la diversità come fonte di ricchezza e di crescita. Ecco perché abbiamo voluto coordinare i lavori del percorso di educazione alla cittadinanza e alla Costituzione che stanno facendo le scuole dell’infanzia, le primarie e secondarie di primo grado della Provincia attorno al tema delle pari opportunità. Pari opportunità come pari condizioni affinché tutte le piccole cittadine e i piccoli cittadini (ma non solo) possano vivere senza subire torti o ingiustizie di alcun tipo e per costruire fin dalla più tenera età una cittadinanza votata al rispetto della dignità di sé stessi e degli altri.

Con questo spirito invito tutte le bambine e i bambini a leggere le avventure degli abitanti di Soffio raccontate dalla penna di Anna Sarfatti e dalle illustrazioni di Simone Frasca e invito le e gli insegnanti delle scuole a consultare i resoconti dei percorsi che colleghe e colleghi hanno compiuto lo scorso anno e che sono terminati all’interno del Festival delle Resistenze contemporanee in piazza Matteotti a Bolzano.

Buona lettura!

**Christian Tommasini**

*Vicepresidente della Provincia*

*Assessore alla cultura e scuola in lingua italiana*



Una delle caratteristiche più affascinanti dei bambini è la loro capacità di vivere con naturalezza le differenze che li circondano. Con gli occhi di chi sta scoprendo il mondo, guardano a ciò che è diverso da loro e dal proprio ambiente senza pregiudizi e senza fare distinzioni di razza, colore, nazionalità, condizione sociale.

Ed anche quando ci rivolgono mille domande, mettendoci talvolta in imbarazzo, lo fanno con l'unico intento di comprendere meglio quelle differenze e farle proprie.

Per rispondere a questi interrogativi, il metodo migliore è quello di spiegare ai nostri piccoli, con esempi presi dal regno della natura che già ben conoscono, che "diverso" non significa né più bello né più brutto, ma solo vario.

Che mondo sarebbe se tutti gli animali fossero solo gatti, e se i gatti fossero tutti grigi? Se tutti i fiori fossero solo rose, e se tutte le rose fossero solo rosse? E gli uccelli, le farfalle, i campi, i mari, i monti?

Il bello della natura è che è immensamente varia, e tutti noi siamo portati ad apprezzare questa varietà.

E allora, perché non dovremmo apprezzare la bellezza delle varietà anche nel genere umano, che si esprime nei tratti diversi del corpo e del viso, ma che si ritrova nella capacità di pensare e provare sentimenti?

Purtroppo, invece, la diversità continua spesso ad essere percepita come una minaccia, anziché come un fattore di arricchimento e di crescita per l'uomo. E non è solo la diversità di religione, colore, provenienza geografica, ma anche la diversità dei modelli di vita rispetto a quelli considerati tradizionalmente come riferimento.

Se sapremo insegnare ai nostri figli che tutti gli individui sono uguali e hanno diritto a pari opportunità in tutti i campi del vivere civile, anche all'interno del nucleo familiare – qualunque esso sia – getteremo le basi per la creazione di una società migliore.

“Tutti i grandi sono stati piccoli, ma pochi di essi se ne ricordano”, scriveva Antoine-Marie-Roger de Saint-Exupéry. È da loro, dai bambini, che dovremmo imparare a vivere la varietà del nostro mondo, magari sfogliando proprio le pagine di questo libro.

**Laura Boldrini**

*Presidente della Camera dei Deputati*



Eccoci al secondo anno di questo progetto che vede le scuole partecipare al Festival delle Resistenze, per raccontare i diversi percorsi di educazione alla buona cittadinanza organizzati nell'anno scolastico 2012-2013.

La grande novità di questa edizione è stata la partecipazione di una scuola dell'infanzia, con la presenza sul palco del Festival di un colorato gruppo di bambini di cinque anni. Abbiamo accolto il loro contributo con grande emozione, perché ci hanno aiutato a rendere visibile e significativa la fascia dei più piccoli, purtroppo a volte poco considerata quando si parla di cittadini. Altra partecipazione che ci ha fatto piacere è quella della scuola secondaria "Calvino" di Egna, che ha permesso al progetto di espandersi nel territorio della provincia. Con pari entusiasmo abbiamo accolto le altre scuole di Bolzano e Brunico, primarie e secondarie di primo grado, quasi tutte già presenti nella passata edizione.

Come per l'anno precedente, abbiamo incontrato più volte insegnanti e alunni:

- il 9 ottobre 2012 per concordare con gli insegnanti i temi da approfondire;
- l'8 novembre 2012 per presentare ai ragazzi le parole chiave del progetto: diritti, doveri, regole, Costituzione, scelta, responsabilità. A questo incontro hanno partecipato la Garante per l'infanzia Vera Nicolussi Leck e la Vicepresidente della Commissione per le pari opportunità Franca Toffol, illustrando le loro funzioni e offrendo la propria disponibilità in caso di situazioni problematiche;
- dal 18 al 21 marzo abbiamo incontrato le classi nelle loro scuole che ci hanno presentato i lavori in corso, anche in vista della loro partecipazione al Festival;
- il 30 aprile si è svolta la giornata del Festival delle Resistenze dedicata alle scuole, nel corso della quale sono stati consegnati a ciascun alunno e alunna un diploma di "Maestra/o di Costituzione" e una copia del libro "Alla scoperta della Costituzione".

I percorsi che le scuole raccontano in sintesi nelle pagine di questo libro mostrano che sono stati approfonditi temi diversi: dalla mafia al bullismo, dal dialogo intergenerazionale al diritto alla cittadinanza per i bambini non italiani, dalle prime leggi dell'antichità a quelle più recenti. Questo testimonia che ogni gruppo classe ha percorso un cammino funzionale alla sua storia, pur nella consapevolezza di portare un contributo al progetto complessivo. Progetto che ha il fine di stimolare nei bambini la consapevolezza che ogni persona ha la stessa importanza delle altre, che i suoi diritti fondamentali sono inviolabili, e che per questo le sue particolarità (sesso, etnia, religione, ecc.) non possono essere causa di discriminazione. Ma allo stesso tempo ogni persona è responsabile del buon funzionamento della collettività, e per questo deve rispettare i suoi doveri inderogabili.

Nelle pagine che seguono troverete in ordine il racconto in rima "Diversi in versi" illustrato da Simone Frasca, che presenta il tema che proponiamo per l'anno 2013-2014, i percorsi delle scuole con una selezione di riflessioni dei bambini e, nelle ultime pagine, gli articoli della Prima Parte della Costituzione dall'art. 13 all'art. 34. Ci auguriamo che questi materiali risultino utili ai futuri percorsi delle scuole.

Ringrazio quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, in particolare l'Ufficio Servizio Giovani e l'Intendenza Scolastica del Dipartimento alla cultura in lingua italiana e alla scuola della Provincia di Bolzano.

### **Anna Sarfatti**

*Coordinatrice scientifica del progetto  
"Educare alla Cittadinanza e Costituzione"*



**DIVERSI**

**IN VERSI**

*Testi di*  
**Anna Sarfatti**

*Disegni di*  
**Simone Frasca**

Se sali le scale da vero alpinista  
e in cima alla torre ti godi la vista  
ti accorgi che Soffio è un paese perfetto  
a pianta di O con un parco, un laghetto,



un bar che prepara panini a sei piani,  
un centro di estetica per pulci e per cani,  
una scuola, un ufficio, un supermercato  
e tante casette col loro steccato.

A vederle da fuori ti sembrano gemelle:  
stesso tetto e finestre, stesse tende e piastrelle.  
Ma se riesci con gli occhi a guardare attraverso  
scoprirai in ogni casa un mondo diverso.

E seppur la Natura la diversità adori  
- pensa solo nei prati quante specie di fiori -  
non la vivono bene le diverse famiglie  
che si chiudono in casa come tante conchiglie.



Sui portoni puoi leggere i nostri cognomi:  
Principesse, Pirati, Cavalieri e Gnomi,  
Samurai, Esploratori, Mercanti,  
Sultani, Maghi, Giganti



e Mummie... questo è il mio,  
in casa con me c'è solo uno zio  
che dorme in sarcofago e a volte ne scende  
per mettere a mollo il bucato di bende.

Il giovedì a Soffio è giorno di spesa  
e ogni famiglia si prepara all'impresa:  
è bello uscire tutti in schiera,  
seguendo ciascuno la propria bandiera.



Chi ha il ruolo di capo conduce il carrello  
e ricorda gli acquisti al proprio drappello:  
saziki, frijoles, Zheng Jiao e cuscus,  
la paella, i muffins, la pizza, la mousse...



È un incontro di suoni assai colorito,  
tutti volti a saziare lo stesso appetito.  
Ma nella corsa agli acquisti ogni gruppo è a sé stante,  
non c'è mai una Gnoma che saluti un Gigante,  
mai un Pirata che a una Maga dia confidenza,  
ogni gruppo coltiva la sua differenza.  
Finché tutti in fila a pagare, divisi.  
Soltanto noi piccoli ci scambiamo sorrisi.

Per smuovere un po' quest'acqua stagnante  
coi maestri abbiám fatto un piano brillante:  
un giovedì o l'altro, saltando la spesa,  
si invitano i Soffi a una festa a sorpresa.



Si chiede a ogni gruppo che venga ed inventi  
qualcosa per gli altri, per farli contenti.  
Oggi è il giorno, e anche tu sei invitato  
alla festa speciale nel prato.



Vieni, i Cavalieri son già scesi in strada,  
ti insegnan, se vuoi, a tirare di spada.  
Ecco i Giganti... ma che idea sciocca!  
Stan portando una vasca che di acqua trabocca.

La poggiano a terra, sembrava piccina...  
ma adesso capisco: è una vera piscina!  
E poi i Samurai, che hanno pieni i cestini  
di tè, tofu e alghe per grandi e piccini.

E i Maghi che fanno? Hanno tanti palloni  
e li stanno gonfiando a spremipolmoni:  
e soffia che soffia vien su una delfina  
che appena annodata si tuffa in piscina.



Ma guarda che fa Nonno Mago: ha gonfiato  
una vespa col suo pungiglione puntato!  
E i Pirati! Non trovi altri che loro  
sempre pronti a partire con la caccia al tesoro!

I Mercanti hanno giochi che non ho avuto mai:  
bilboquet, peteka, hula hoop, shangai...  
E i Sultani straricchi non badano a spese,  
han per tutti turbanti e pietre preziose.



E mio zio... oh mio zio ha portato dei metri di bende,  
ma la gente a vederle quasi quasi si offende.  
Purtroppo è un po' questo il nostro destino:  
siam tenuti in disparte, non ci voglion vicino.

Guarda! Il cavallo gonfiato dalla Magabambina  
si sta alzando in volo, e dietro trascina  
la principessa che montandolo a pelo  
si agita avvolta nel suo stesso velo.

Il vento zigzaga e li posa a dispetto  
in cima alla torre dove svetta un galletto.  
E adesso chi salva i due disperati  
alla cresta torrestre impigliati?



Le facce di tutti si fanno sgomente,  
il clima in un attimo diventa rovente.  
E il Sultano, che i Maghi non ha in simpatia,  
dice ai suoi: “Andiamo via!”



Abbiamo sbagliato a accettare l'invito.  
Per noi quest'incontro è finito.”  
E fa dietrofront, e il Sultano bambino  
saluta i compagni a capo chino.

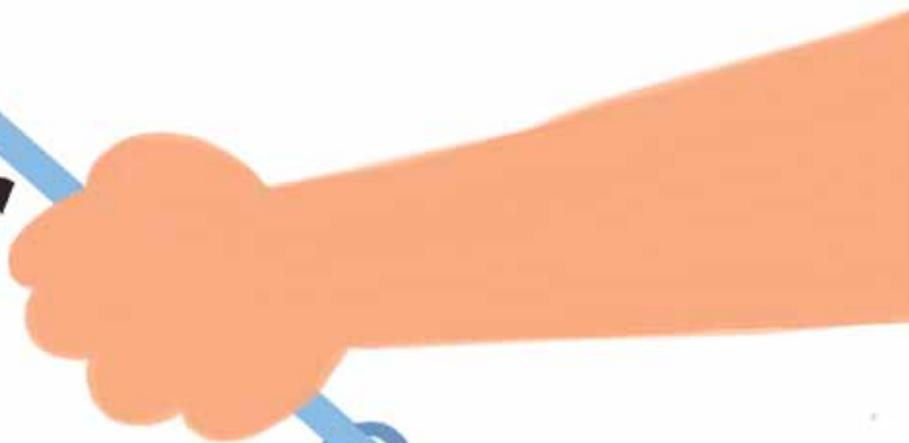
Ma il piccolo Gnomo, scuotendo la testa,  
dice: “Non è giusto sciupare la festa!  
Anzi è questo il momento sovrano  
per stringerci insieme e darci una mano.”



“Presto, scendiamo la torre miei prodi!”  
fa l’Esploratrice, un po’ brusca di modi.  
Ma come agganciare il cavallo selvaggio?  
Occorre qualcosa: una stringa, un legaccio...

“Una benda?” fa mio zio. “La puoi usar da guinzaglio per tirar giù il cavallo col suo umano bagaglio.” Detto fatto, e l’Esploratrice in un attimo lancia una benda che avvolge il ronzino alla pancia.

Si compattano a terra, come al tiro alla fune, dal Gigante alla Gnoma, è uno sforzo comune. Ognuno si impegna quanto può e come sa, è questa la forza della diversità.



È mio zio, da sempre denigrato e schernito,  
dalle tante famiglie con affetto è applaudito.  
Con le bende rimaste sorridente compone  
altalene, arabeschi e un grande aquilone

che attaccato alla coda del cavallo volante  
fa da àncora. E in un solo istante  
tutti i Soffi bambini che lo montano a pelo  
si preparano a un volo nel cielo, ma...



... ma se manca una lettera non c'è più l'alfabeto  
e una gara non vale se esclude un atleta,  
un paese è più triste se va via un abitante:  
per i bimbi di Soffio il Sultano è importante!



E lo vanno a chiamare, e suo padre comprende  
che ha avuto ragione mio zio e le sue bende.  
Ora scusa signore se ti lascio da solo,  
ma gli amici mi chiamano per il volooooo!



# LABORATORI

EDUCATIVI





*Bolzano – Europa 1  
Scuola dell’Infanzia “Airone”*

*Dirigente Erica Colicchia  
Referente del progetto Mariagrazia Chieregato*

## Articolo 7\*:

### Ogni bambino ha diritto a un nome e a una nazionalità

(\*dalla Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza)

Noi della scuola dell’infanzia “Airone” siamo molto orgogliosi di aver risposto all’invito del Festival delle Resistenze, coinvolgendo anche i cittadini più piccoli in questa occasione di festa della cittadinanza.

Il percorso ha impegnato nei mesi di marzo e aprile i docenti e la coordinatrice del personale educativo, con una rappresentanza di 40 alunni di 7 classi della scuola. Abbiamo privilegiato il campo di esperienza della comunicazione e corporeità.

Dalla Convenzione Onu sui diritti dell’infanzia abbiamo scelto l’articolo 7 perché l’età dei nostri bambini necessitava di un elemento di immediata comprensione del concetto “siamo tutti diversi siamo tutti uguali”: diversi per nome, per fattezze, per nazionalità, diversi per tanti motivi, ma per tanti motivi uguali nei diritti fondamentali quali

- diritto all’amore
- diritto ad avere una identità
- diritto ad avere una cura
- diritto alla gioia di vivere e giocare
- diritto di avere amici da amare

Il nostro percorso è partito dal racconto della storia “La bambina senza nome” di Vivian Lamarque, che ci ha offerto interessanti spunti di conversazione e di confronto. Poi abbiamo proposto un gioco danza che invita i bambini a riconoscere e utilizzare le diverse parti del corpo, seguendo il testo di una canzone. Ulteriore elemento su cui abbiamo lavorato molto è il nome, primo dono che viene fatto ad ogni bambina/o al momento della nascita. Infine abbiamo preparato uno striscione di stoffa con il testo dell’articolo 7, illustrato e decorato dai bambini.

A proposito del nome vogliamo condividere alcuni passaggi della conversazione fatta con i bambini:

- Il nome serve per chiamare qualcuno (Stefano)
- Il nome serve per essere riconosciuti (Aline)
- Se arriva il fratellino e non ha il nome non posso chiamarlo (Lorenzo)
- Per chiamare le maestre se mi ha fatto male un bambino e se non ha il nome la maestra non capisce (Alessia)
- Il nome serve per giocare insieme, per chiamare i tuoi amici (Lucilla)
- Se uno vuole giocare con un altro al gioco e lui è dalla mamma, allora lo chiama e lui viene (Lorenzo)
- Per farci chiamare da tutti e per fare amicizia (Aline)
- A me il nome l'ha scelto il papà, la mamma e mio fratello (Alessia)
- Il mio papà ha scelto il mio nome perché a lui vengono in mente tanti nomi belli (Aline)

Se qualcuno volesse riproporre la canzone del nome, di seguito ecco il testo:

### LA CANZONE DEL NOME

(testo di Claudia Zadra; modifiche e arrangiamento musicale di Filippo Liberale)

Io sono fortunato	Le mani batteremo	È unico e speciale
Un nome mi hanno dato	E la ricanteremo	È bello e originale
Me l'hanno regalato	È unico e speciale	Le dita schioccheremo
Il giorno in cui son nato	È bello e originale	E la ricanteremo
I nomi sono molti	I piedi batteremo	È unico e speciale
Son lunghi e sono corti	E la ricanteremo	È bello e originale
Ognuno un nome ha	È unico e speciale	Il corpo muoveremo
Che lo distinguerà	È bello e originale	E la ricanteremo
È unico e speciale	Le spalle muoveremo	È unico e speciale
È bello e originale	E la ricanteremo	È bello e originale...



“ Per me uguaglianza è quando due bambini si assomigliano. ”



*Istituto Pluricomprendivo Bolzano – Europa 1  
Scuola Secondaria di Appiano*

*Dirigente Erica Colicchia  
Referente del progetto Salvatore Lipari*

## Incontriamo i nonni

Dopo l'entusiasmante esperienza dello scorso anno, i nostri 23 alunni, ora in prima media, hanno deciso di farsi coinvolgere in una seconda edizione del progetto sulla legalità, scegliendo come tema il dialogo tra generazioni. Questo perché avevamo constatato che al percorso fatto lo scorso anno su regole e valori era mancato il coinvolgimento delle famiglie.

Quando l'insegnante di inglese ha proposto a tutta la scuola un'attività di partenariato multilaterale dal titolo "Generation Gap: me and my grandparents" (la diversità tra generazioni: io e i miei nonni), ci siamo resi conto che i due progetti potevano essere portati avanti in parallelo.

Ci piaceva molto l'intento del progetto Comenius di rafforzare, oltre alle finalità linguistiche e culturali, il senso comune di identità europea e la collaborazione con le famiglie.

Abbiamo deciso di coinvolgere i nonni, perché la relazione tra nonni e nipoti è scarsa o del tutto assente. Alcuni alunni hanno i nonni che abitano lontano e li vedono raramente, altri li hanno vicini, ma spesso si limitano a un dialogo superficiale.

Il lavoro didattico inizia dalle domande che gli alunni preparano in classe con l'insegnante di italiano e religione per intervistare i propri nonni: sulla scuola, sui giochi, sulle abitazioni, la musica, la religione, i loro usi e costumi. Mentre si raccolgono interessanti informazioni, si acquisiscono anche immagini, fotografie e oggetti del passato. Con questo materiale predisponiamo un cartellone che viene esposto a scuola.

Le interviste vengono sintetizzate e raccolte in un video realizzato con l'insegnante di educazione tecnica. Nel video scorrono immagini e fotografie con un sottofondo musicale. È questo il lavoro che i ragazzi hanno presentato la mattina del 30 aprile al Festival delle Resistenze.

Oltre ad intervistare i nonni, volevamo anche trascorrere del tempo con loro, e fare in modo che tutti gli alunni della nostra scuola godessero della

loro presenza. Così anche chi li ha lontani o non ha mai avuto la fortuna di conoscerli, può per un giorno sentire l'affetto dei grandparents.

La giornata con i nonni si è svolta il 6 marzo, all'insegna di un programma ricco e vario: lavori di gruppo, laboratorio musicale con la collaborazione dell'insegnante di educazione musicale, presentazione delle interviste ai nonni, ecc... Tutto è stato documentato e commentato nel blog realizzato per il progetto "generation gap", con la collaborazione dei docenti di matematica e di inglese (<http://generationgap1214.wordpress.com/6-march-2013-grandparents-day-festa-dei-nonni/>). Colpisce il fatto che per alcuni nonni quel giorno si è rivelato come un ritorno al passato, tra i banchi di scuola.

Nel mese di maggio la nostra scuola ha ospitato per una settimana 20 ragazzi e 12 insegnanti provenienti dalla Polonia, Repubblica Ceca, Norvegia e Turchia. Per l'occasione è stato preparato un laboratorio teatrale che racconta, sulla base delle informazioni raccolte dai ragazzi, i gusti musicali di nonni e nipoti. Il 19 maggio è andato in scena lo student's show scritto e diretto con la collaborazione degli alunni e di alcuni nonni. Il laboratorio intendeva trasmettere il messaggio che la musica unisce le generazioni.

Questo percorso ha fatto riflettere i ragazzi sul contributo dei nonni alla costruzione del nostro presente. Incontrarli ha permesso ai ragazzi di apprezzarli e vivere con loro momenti intensi e costruttivi.

Altro dato positivo del progetto è quello di aver offerto ai ragazzi l'opportunità di condividere le loro esperienze con altri studenti: dai bambini della quarta A della scuola primaria San Filippo Neri agli alunni di scuole della provincia, come Brunico e Egna.

“ Quest’anno a scuola  
abbiamo parlato di diritti e doveri.  
Questo argomento mi è piaciuto molto.  
Ci siamo immersi  
nella Costituzione italiana. ”



*Istituto Pluricomprendivo Bolzano – Europa 1  
Scuola Primaria “San Filippo Neri”*

*Dirigente Erica Colicchia  
Referente del progetto Isabella Germanà*

## Cittadinanza e Costituzione

Abbiamo aderito al progetto perché volevamo aiutare i bambini della quarta A a conoscere e a confrontarsi sui diritti e doveri del cittadino, attraverso una prima conoscenza della Costituzione italiana.

Il progetto ha avuto sviluppo annuale e carattere interdisciplinare. È stato condotto in compresenza dagli insegnanti di storia e religione della classe, ma si è anche avvalso della collaborazione degli altri docenti, in particolare l'insegnante di italiano e il collaboratore all'integrazione.

Per trattare il tema dei diritti e dei doveri, abbiamo proposto la lettura di alcuni articoli della Costituzione italiana e la loro analisi: in particolare, oltre agli articoli 1 e 2, abbiamo commentato gli articoli 17 e 18 (diritto di riunirsi pacificamente e di associarsi liberamente); l'articolo 19 (diritto di manifestare la propria fede e di difenderla); l'articolo 21 (diritto a manifestare il proprio pensiero); l'articolo 24 (diritto di rivolgersi a un giudice per difendersi); l'articolo 32 (diritto alla salute); l'articolo 34 (diritto all'istruzione). Inoltre abbiamo ascoltato canzoni sul tema e realizzato e rappresentato un musical.

Nel laboratorio di educazione musicale i bambini hanno imparato le canzoni che abbiamo scelto: “Bambino io, bambino tu” di Zuccherò; il canto scout “Il delfino”; “La mia città” di Enrico Strobino.

Per la sceneggiatura l'insegnante di italiano ha fatto riferimento a un testo che affronta il tema del bullismo. Lo abbiamo scelto perché era nata da parte dei bambini l'esigenza di capire meglio che cosa fosse, e quindi abbiamo pensato di coinvolgerli in un'esperienza teatrale che permettesse loro di immedesimarsi.

La prima volta che lo abbiamo presentato è stata in occasione della visita a scuola di Anna Sarfatti, poi lo abbiamo presentato in versione ridotta nel mese di aprile al Festival delle Resistenze, infine a giugno in occasione della festa scolastica di fine anno.

I bambini, lavorando a piccoli gruppi nel laboratorio di informatica, hanno sintetizzato su cartelloni quanto appreso a proposito di diritti e doveri e commento e analisi di alcuni articoli della Costituzione. In estrema sintesi le parole chiave del nostro percorso sono state: diritto, dovere, Costituzione, individualità, collettività, cooperazione, bullismo.

A conclusione del nostro percorso riteniamo di aver promosso la capacità di porre attenzione ai propri comportamenti per divenire sempre più corretti e responsabili; inoltre queste esperienze hanno rafforzato il senso di identità dei singoli bambini e allo stesso tempo di appartenenza al gruppo.

“ Ho pensato che la Costituzione serve davvero quando si parla di rapine o di mafia, però mi piacerebbe essere cittadina italiana dato che sono nata qui e i miei genitori sono in Italia da 15 anni. ”





*Istituto pluricomprendivo Brunico – Val Pusteria*

*Dirigente Giusy Santo*

*Referente del progetto Cristina Lionello*

## La storia insegna

Quest'anno hanno partecipato al progetto le classi IV A, IV B, V A, V B, V C della Scuola Primaria con tutti i loro insegnanti; e le classi I A e I B della Scuola Media con gli insegnanti di italiano, storia e religione, per un totale di 120 alunni. Il progetto ha avuto durata annuale e carattere interdisciplinare, in uno spirito di trasversalità e continuità.

Il nostro percorso è partito con l'incontro dei bambini con Anna Sarfatti: proprio dall'analisi di alcune parole da lei suggerite come legge, diritto, dovere, resistenza, intesa come superamento di un atteggiamento passivo e tollerante, per riscoprire e riaffermare invece i valori su cui si fonda la nostra società.

È emersa pertanto la necessità di porre un particolare accento ai fatti storici e contemporanei che hanno reso la nostra nazione libera e democratica.

La riflessione è partita dalla realtà più vicina ai bambini: come favorire una gestione democratica della classe, centrata sulla collaborazione, sull'interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza. Dalle osservazioni dei bambini abbiamo avviato un continuo rimando alle caratteristiche dell'ambiente sociale ed economico più ampio.

Le classi quarte si sono soffermate soprattutto sul bisogno dell'uomo fin dall'antichità di avere regole uguali per tutti e che tutelassero i più deboli: il codice di Hammurabi, le leggi degli Egizi, il primo sciopero davanti le Piramidi, il lavoro minorile fino alla dichiarazione dei diritti dei bambini.

Le classi quinte A e C hanno affrontato il tema del diritto al lavoro e hanno realizzato un filmato in cui si è immaginata un'intervista alla Costituzione, che in questo caso viene rappresentata da un cartone animato da loro stessi realizzato. I protagonisti sono gli stessi alunni che si rivolgono alla Costituzione in ambienti significativi per la nascita e la difesa della piena dignità umana.

La classe quinta B invece ha analizzato il problema del lavoro nero e dei comportamenti corretti nei confronti del fisco. Per fare questo si è chiesta la collaborazione della Guardia di Finanza attraverso un incontro a scuola e la visita alla Caserma di Brunico.

Le classi prime della scuola media si sono impegnate sull'analisi della situazione femminile sia in Italia che in altri Paesi del mondo. Hanno letto numerosi testi e pubblicazioni, hanno visitato mostre e musei dedicati all'argomento.

Abbiamo affrontato le diverse tematiche con l'ausilio di:

- lettura e analisi di quotidiani (attuali e d'epoca); di lettere e poesie di sopravvissuti ai campi di concentramento
- lettura ed analisi di alcuni articoli della Costituzione (in italiano e in tedesco)
- lettura di libri ("Anne Frank" in lingua tedesca, "La perfida Ester" di Lia Levi, "Il segreto della casa sul cortile" di Lia Levi)
- ascolto di musica
- attività di gioco e simulazioni
- ricerche e approfondimenti su tradizioni, usanze del gruppo di appartenenza
- uscite didattiche e visite guidate presso musei, monumenti, chiese, sinagoghe, caserme...
- visione di film e documentari
- incontri e interviste.

Abbiamo posto molto impegno nel documentare: ogni alunno ha raccolto in un fascicolo le ricerche personali, le recensioni dei libri letti, i commenti agli articoli della Costituzione analizzati e ai principali eventi storici studiati (la Seconda Guerra Mondiale, la Resistenza), illustrazioni, foto/testimonianze, tabelle statistiche, interviste.

Altri frutti del nostro lavoro sono un telegiornale bilingue che prende in considerazione trasgressioni e inosservanze della legge da parte di coetanei, dei cartelloni e un video bilingui.

A conclusione del progetto osserviamo che nei ragazzi è cresciuta la sensibilità verso gli altri e l'ambiente; la disponibilità ad ascoltarli, che nasce dalla consapevolezza che esistono punti di vista diversi dai propri e altrettanto validi. Abbiamo dato vita a una bella collaborazione tra ordini di scuola differenti. E insieme ai ragazzi siamo cresciuti noi insegnanti e il nostro curriculum verticale di cittadinanza e Costituzione.

“ Quando ho capito il valore della pace? Quando la trovi, quindi quando la cerchi. ”



*Istituto Comprensivo "Bassa Atesina", Egna  
Scuola Secondaria di I grado "Italo Calvino"*

*Dirigente Cristina Crepaldi  
Referente del progetto Elena Paris*

## *"Io dentro gli spari": viaggio nella resistenza alla mafia*

La nostra classe II A di 21 alunni ha partecipato al progetto del Festival con chi scrive, Elena Paris docente di lettere, e Roberto Copercini di scienze motorie e sportive. Il percorso ha interessato le discipline di italiano e cittadinanza e costituzione. Abbiamo pensato di presentare al Festival il lavoro che avevamo già intrapreso, una riflessione sulla mafia e le sue vittime.

Nel mese di ottobre abbiamo iniziato a leggere il libro di Silvana Gandolfi "Io dentro gli spari" (Salani 2010), che avevo ritenuto particolarmente adatto alla mia classe, per le tematiche trattate, per le modalità narrative e stilistiche. La lettura è avvenuta sempre e solo in classe, per dare modo agli alunni di concentrarsi e capire ogni passaggio; il coinvolgimento in questo modo è stato massimo; man mano che si toccavano i temi scottanti legati alla criminalità, cresceva il dibattito, il senso di sorpresa verso una realtà sconosciuta. Contemporaneamente, seguendo un corso di aggiornamento, avevo appreso delle tecniche di promozione alla lettura, tra cui quella del booktrailer. Parlandone con i ragazzi, hanno deciso che volevano realizzarne uno sul libro letto. Quindi abbiamo ancora di più dovuto cercare l'essenziale della storia, scegliere le tematiche forti, le parole e le frasi chiave.

Per realizzare il nostro booktrailer, ne abbiamo visti alcuni in internet, sempre su siti specializzati sulla lettura nella scuola. Quindi ci siamo messi al lavoro: i ragazzi hanno fatto la loro parte con molto impegno, aiutati dall'insegnante che ha montato le riprese, scelto le musiche e completato il video.

Abbiamo presentato il booktrailer al Festival. Riguardo al lavoro sulla Costituzione, è bello vedere ciò che fanno le altre scuole, e come si possono declinare in mille modi diversi i vari articoli della Carta. Inoltre il Festival dà modo a noi insegnanti di esternare almeno una piccola parte del lavoro che facciamo, che per lo più rimane nascosto, e i cui frutti nemmeno noi riusciamo spesso a vedere.

Concludo riportando qualche commento dei nostri alunni:

**Claudia:** “ «lo dentro gli spari» ti fa immedesimare in tutto quello che succede all’interno della storia... lo quella scena l’ho vista nella mia mente, mi sembra di averla vissuta in prima persona.”

**Gabriel:** “Ho capito molti aspetti che neanche sapevo esistere, come la mafia... La mafia a mio parere sa solo uccidere se non riceve quello che vuole, lo trovo molto ingiusto. Perciò non bisogna entrarci mai per propria volontà... Santino per me è un eroe perché riuscire a trovare coraggio per andare dal magistrato, non accade molto spesso neanche adesso.”

**Gjoka:** “Ho capito che la mafia è minaccia, ingiustizia, illegalità. Meglio unirsi allo stato. ... A volte non dormivo tutta la notte perché pensavo a come poteva finire la storia. Il libro ti fa capire che la giustizia trionfa sempre. Adesso noi siamo dei maestri di Costituzione e abbiamo preso il diploma.”

**Inesa:** “Quando in classe leggevamo il libro, era tutto tranquillo, però quando suonava la campanella per andare a casa, mi veniva tanta voglia di girare pagina e vedere cosa succedeva. La fine è la mia parte preferita, quando la giustizia si è fatta avanti.”

**Mergim:** “Abbiamo realizzato un bellissimo booktrailer, l’abbiamo realizzato noi da soli con i professori... Al Festival abbiamo visto tanti altri lavori realizzati da altre scuole, è stato bello assistere.”



“ Il diritto che mi piace è quello della vita perché ogni bambino appena nasce deve stare in pace. Il diritto che non mi piace è quello dello sfruttamento perché ogni bambino non deve essere sfruttato lavorando. ”



*Istituto Comprensivo Bolzano III  
Scuola Primaria "Don Milani"  
Scuola Secondaria di I grado "Leonardo Da Vinci"*

*Dirigente Nicoletta Costa  
Referente del progetto primaria Giorgia Muratori  
Referenti del progetto secondaria M.C. Calderaro  
e M.S. di Girolamo*

## Articoli 2 e 3 della Costituzione italiana

Abbiamo deciso di partecipare al progetto insieme, i 60 bambini delle classi quinte della scuola "Don Milani" e il gruppo di 24 alunni delle prime e seconde medie della "Leonardo da Vinci". Nelle medie da anni i ragazzi vivono l'esperienza del Parlamento degli Alunni e questo ci ha fatto sentire in piena sintonia col progetto del Festival delle Resistenze.

Al progetto abbiamo lavorato per l'intero anno scolastico, in parte separatamente e in parte insieme; le discipline interessate sono state italiano, storia e geografia.

### Il percorso della scuola primaria

Nel corso degli anni precedenti gli alunni hanno affrontato il tema delle regole per vivere bene a scuola e nella società, anche alla luce di un percorso di prevenzione al bullismo. In particolare è stata approfondita la conoscenza dei diritti dei bambini, estendendo poi la riflessione ai diritti inviolabili degli esseri umani, come sancisce l'art. 2 della Costituzione. Il lavoro si è concluso per la V A con la realizzazione di una recita, con la collaborazione di un esperto dell'associazione Theatraki, presentata alla giornata conclusiva del Festival delle Resistenze, così come sono stati illustrati dalle classi V B e V C cartelloni sulla vita di alcuni personaggi che si sono battuti per i diritti umani.

### Il percorso della scuola secondaria

Con i 24 ragazzi del Parlamento degli Alunni abbiamo letto e analizzato l'articolo 3 della Costituzione e riflettuto sull'uguaglianza dei diritti nella diversità. Per comprendere meglio la diversità, intesa come arricchimento e confronto, abbiamo approfondito diversi aspetti della cultura e della vita, delle tradizioni di alcuni dei Paesi di provenienza degli alunni non italiani delle nostre classi. Interrogandoci sui diritti dei cittadini non italiani

e dei bambini stranieri nati in Italia abbiamo inoltre trattato, nelle sedute del Parlamento, la tematica dello jus soli, avvicinandoci alle idee espresse nella campagna "L'Italia sono anch'io". I rappresentanti del Parlamento si sono fatti portavoce presso le loro classi delle riflessioni svolte e ciascuna classe ha elaborato dei cartelloni sui Paesi interessati. Nella rappresentazione conclusiva abbiamo inserito una poesia di Bruno Tognolini sull'uguaglianza nella diversità e alcuni stralci di una lettera della campagna "L'Italia sono anch'io". Abbiamo dato infine una veste "coreografica" alle nostre riflessioni, per la rappresentazione sul palco del Festival delle Resistenze.

“ Il diritto che mi piace di più è il diritto di avere del lavoro, in modo che ogni persona riesca a contribuire a mandare avanti la sua famiglia e non c'è un dovere che mi piace di meno perché so che tutti i doveri servono a mantenere in ordine la nostra comunità. ”



# La Costituzione della Repubblica Italiana

## PARTE I - DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

### TITOLO I - RAPPORTI CIVILI

#### **Art. 13.**

La libertà personale è inviolabile.

Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di Pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.

La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

#### **Art. 14.**

Il domicilio è inviolabile.

Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale.

Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.

#### **Art. 15.**

La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.

La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

#### **Art. 16.**

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza.

Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.

Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.

#### **Art. 17.**

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.

Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso.

Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

#### **Art. 18.**

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.

Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

#### **Art. 19.**

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

#### **Art. 20.**

Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

#### **Art. 21.**

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'Autorità giudiziaria.

Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

#### **Art. 22.**

Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.

#### **Art. 23.**

Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.

#### **Art. 24.**

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.

La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.

Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.

La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

#### **Art. 25.**

Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.

Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.

#### **Art. 26.**

L'extradizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali.

Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici. [4]

#### **Art. 27.**

La responsabilità penale è personale.

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Non è ammessa la pena di morte. [5]

#### **Art. 28.**

I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.

**PARTE I - DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI**  
**TITOLO II - RAPPORTI ETICO-SOCIALI**

**Art. 29.**

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

**Art. 30.**

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

**Art. 31.**

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

**Art. 32.**

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

**Art. 33.**

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

**Art. 34.**

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

“È da loro, dai bambini,  
che dovremmo imparare a vivere  
la varietà del nostro mondo”

Laura Boldrini



InSide edizioni



Volume realizzato nell'ambito  
del Festival delle Resistenze 2013

ISBN 978-88-905503-5-5



9 788890 550355 >